



# VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA CLIMATICA DELL'ENI



# VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA CLIMATICA DELL'ENI

## Analisi, ricerca e redazione a cura di:

Louis-Maxence Delaporte, analista energetico, [louis-maxence@reclaimfinance.org](mailto:louis-maxence@reclaimfinance.org)

Henri Her, analista energetico, [henri@reclaimfinance.org](mailto:henri@reclaimfinance.org)

## Scritto con il contributo di:

Lucie Pinson, direttore esecutivo

Paul Schreiber, attivista per la regolamentazione

Clément Faul, responsabile della ricerca

Antonio Tricarico, responsabile campagna finanza pubblica e d'impresa di ReCommon

Paddy McCully, analista senior della transizione energetica

## Grafico:

Jordan Jeandon

Dicembre 2023

*Disclaimer: Reclaim Finance ritiene che le informazioni comunicate provengano da fonti affidabili e ha compiuto ogni sforzo per garantire la correttezza delle informazioni e la validità dell'analisi dei dati. Tuttavia, Reclaim Finance non garantisce l'accuratezza, la completezza o la correttezza delle informazioni o delle analisi e, in ogni caso, declina ogni responsabilità per l'uso di tali informazioni o analisi da parte di terzi. Potete contattarci all'indirizzo [research@reclaimfinance.org](mailto:research@reclaimfinance.org) se ritenete che i nostri dati contengano delle inesattezze. Faremo il possibile per risolvere il problema e apportare le correzioni necessarie. Le informazioni contenute nel presente documento non intendono fornire, e non costituiscono, consulenza finanziaria per investimenti e noi decliniamo qualsiasi responsabilità derivante dall'uso delle nostre comunicazioni e dei contenuti di queste a tale riguardo.*

# SOMMARIO

Introduzione	4
1. Eni oggi in breve	6
2. Trasparenza del piano climatico di Eni	7
3. Qualità del piano climatico di Eni	10
a. Traiettorie del petrolio e del gas	10
b. Piani di espansione del GNL	14
c. Allocazione dei flussi di cassa	15
d. Obiettivi di decarbonizzazione e traiettoria delle emissioni	17

# INTRODUZIONE

Nel 2022, Eni si è classificata come 19° produttore di petrolio e gas e 15° sviluppatore upstream di petrolio e gas a livello mondiale. L'azienda è il 26° sviluppatore di terminali di esportazione di gas naturale liquefatto (GNL).<sup>1</sup>

Essendo una delle sei major del petrolio e del gas e uno dei maggiori emettitori di gas a effetto serra a livello globale, Eni è tra le poche aziende al mondo la cui transizione climatica (o la sua mancanza) nei prossimi anni avrà un impatto determinante sulla nostra capacità collettiva di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Nel 2020, l'azienda si è impegnata a raggiungere la neutralità carbonica in tutte le sue attività su base assoluta entro il 2050 o prima.

Gli investitori e gli altri stakeholder finanziari dell'Eni hanno un interesse e una responsabilità cruciale nel garantire che l'azienda si allinei rapidamente con un percorso di 1,5°C. Oltre a

politiche di restrizione mirate, il coinvolgimento degli azionisti è uno strumento importante per raggiungere questo obiettivo.

Risultati principali:

- Eni non fornisce informazioni sufficienti sul suo piano di decarbonizzazione per permettere agli investitori e agli altri stakeholder finanziari di valutare correttamente la sua capacità di allinearsi a un percorso di 1,5°C. Non vengono fornite informazioni sufficienti sul piano di spesa in conto capitale (CAPEX) dell'azienda, sul mix energetico e sui volumi di produzione previsti per il 2030, nonché sullo scenario utilizzato per definire il piano climatico.
- Tenendo conto della produzione di petrolio e gas dell'Eni dai campi attualmente in produzione, più quelli in fase di sviluppo e di valutazione, la produzione dell'azienda nel 2030 sarà superiore del 35% rispetto al livello richiesto per allinearsi allo scenario

Net Zero Emissions entro il 2050 (NZE) dell'Agencia Internazionale dell'Energia (IEA).

- Eni prevede di aumentare la propria produzione di petrolio e gas a 1.900 kboe al giorno, composta per il 40% da petrolio e per il 60% da gas, e di mantenere la produzione al livello di plateau fino al 2030. Se raggiungerà questo obiettivo, la sua produzione sarà superiore del 71% rispetto alla NZE.
- Eni sta costruendo e prevede di sviluppare nuovi terminali di liquefazione nei prossimi anni. Di conseguenza, con l'attuale strategia di GNL, il 49% della capacità netta totale di liquefazione di Eni al 2030 supererà la NZE.
- Per ogni euro investito nel business «Plenitude» - la divisione low carbon - nel 2022, Eni ha investito più di 15 euro in petrolio e gas. Tuttavia, considerando che la divisione «Plenitude» comprende anche attività energetiche non rinnovabili, come la commercializzazione e la vendita al dettaglio del gas, che sono ancora le sue attività principali, per ogni euro investito in combustibili fossili, meno di sette

centesimi sono stati investiti in energie rinnovabili sostenibili.

- Per ogni euro investito in «Plenitude» nel 2022, più di 11 euro sono stati distribuiti agli azionisti attraverso i dividendi e l'acquisto di azioni.
- Il CAPEX organico annuale della divisione «Plenitude» dell'Eni è destinato ad aumentare di tre o quattro volte. Tuttavia, rappresenta ancora meno del 20% degli investimenti previsti.
- L'intensità carbonica che Eni si prefigge di raggiungere al 2030 è superiore del 22% rispetto allo scenario NZE e del 9% rispetto allo scenario APS (Announced Pledges Scenario) dell'IEA, che copre gli impegni verso un percorso al di sotto dei 2° C. Se Eni raggiungerà questi obiettivi e ridurrà il suo approvvigionamento energetico in linea con gli scenari dell'IEA, entro il 2030 l'azienda avrà superato la sua quota di budget di carbonio 2023-30 del 22% secondo lo scenario NZE e del 5% secondo lo scenario APS.



# 1. ENI OGGI IN BREVE

Eni rappresenta l'1,3% della produzione globale di petrolio e gas e l'1,4% dei piani di espansione a breve termine.<sup>2</sup>

A partire dal 1° agosto 2023:<sup>3</sup>

- Eni ha attualmente 6.110 milioni di barili di olio equivalente (mboe) di risorse in produzione, di cui 3.627 milioni di barili (mmbbl) di petrolio e 2.483 mboe di gas fossile. Ciò rappresenta l'equivalente di 11,4 anni di produzione ai livelli del 2022.
- Eni ha anche 2.876 mboe di risorse in fase di sviluppo o di valutazione sul campo, di cui 1.454 mmbbl di petrolio e 1.422 mboe di gas fossile. Ciò rappresenta 5,3 anni di produzione ai livelli del 2022.
- Eni possiede 3.263 mboe di scoperte di petrolio e gas fossile, di cui 1.357 mmbbl di petrolio e 2.213 mboe di gas fossile. Ciò rappresenta 6,1 anni di produzione ai livelli del 2022.

Nel 2022, Eni ha estratto 274 mmbbl di petrolio e 314 mboe di gas fossile. Oltre all'esplorazione e alla produzione, Eni è attiva anche in altri segmenti come il midstream e il downstream, in particolare nel GNL, nella

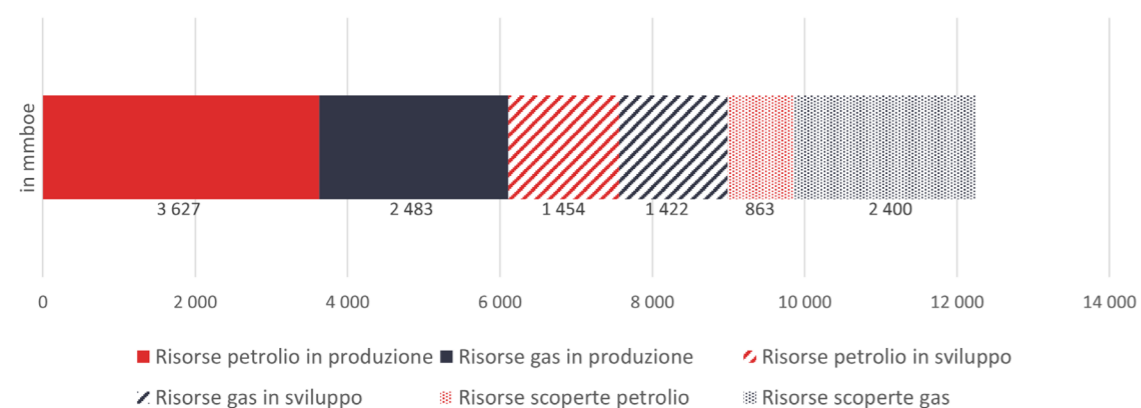
raffinazione del petrolio, nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da gas, nella vendita al dettaglio e nella distribuzione di energia elettrica attraverso l'attività «Plenitude».

Nel 2022, Eni ha venduto 9,4 Mt di GNL, mentre si prevede che i volumi di GNL contrattualizzati supereranno i 18 milioni di tonnellate annue (Mtpa) entro il 2026 grazie agli sviluppi in Africa, Sud-Est asiatico, Oceania ed Europa.<sup>4</sup> L'Eni è presente anche nella commercializzazione con una capacità di raffinazione di 27,1 Mt, le vendite di prodotti petrolchimici sono state di 3,75 Mt e quelle di prodotti petroliferi di 16,1 Mt nel 2022.<sup>5</sup>

Il portafoglio di rinnovabili di Eni è composto principalmente da energia solare, energia eolica e stoccaggio. Le capacità installate raggiungono i 2,2 Gigawatt (GW), con un focus strategico sull'energia solare e sull'Europa. L'azienda ha anche più di 10 GW di capacità prevista dei progetti in cantiere e prevede di raggiungere 15 GW di capacità installata totale nel 2030 con progetti rinnovabili situati nell'Europa meridionale, progetti eolici offshore nel Regno Unito, progetti solari e di stoccaggio negli Stati Uniti.<sup>6</sup>

## Risorse di petrolio e gas di ENI

(sulla base delle risorse attuali in milioni di barili equivalenti)



Fonte: Rystad Energy, accesso ad agosto 2023

# 2. TRASPARENZA DEL PIANO CLIMATICO DI ENI

L'adozione e la pubblicazione di obiettivi e indicatori sufficientemente dettagliati sono un prerequisito per valutare come il piano di transizione di un'azienda si allinei con una traiettoria di 1,5 °C.

Eni ha pubblicato un piano climatico e gli indicatori relativi alla sua strategia climatica nelle pubblicazioni «Eni for 2021».<sup>7</sup> Eni ha pubblicato un piano per il clima e gli indicatori relativi alla sua strategia climatica nelle pubblicazioni «Eni per il 2021» e ha leggermente rivisto il suo impegno per il metano nel market day del 2023.<sup>8</sup>

**Tuttavia, pur fornendo informazioni sui propri obiettivi di decarbonizzazione, Eni non include indicatori significativi e le informazioni fornite mancano della granularità necessaria per consentire agli investitori e agli altri stakeholder finanziari di valutare correttamente la capacità dell'azienda di allinearsi a un percorso di 1,5°C. Le informazioni fornite non consentono agli investitori di comprendere la traiettoria delle emissioni di gas serra dell'azienda e il suo modello produttivo fino al 2030, né i rischi associati all'esposizione finanziaria. Le informazioni fornite non consentono agli investitori di comprendere la traiettoria delle emissioni di gas serra dell'azienda e il suo modello di produzione fino al 2030, né i rischi associati all'esposizione finanziaria verso l'azienda.**

Ad esempio, Eni non rende nota la suddivisione tra CAPEX di crescita e quello di mantenimento nell'upstream, né tra le linee di business delle rinnovabili. Inoltre, il CAPEX è aggregato a livello di Plenitude, comprendendo sia le rinnovabili che la vendita al dettaglio e la rete di ricarica dei veicoli elettrici.

La tabella seguente riassume la divulgazione o la mancata divulgazione da parte di Eni di alcuni indicatori chiave di transizione. Non si tratta di una valutazione esaustiva della trasparenza e della completezza del piano climatico di Eni, ma si concentra piuttosto sugli indicatori di base che dovrebbero essere alla base di qualsiasi piano di una major del petrolio e del gas.

## Valutazione della trasparenza del piano climatico di Eni

Eni pubblica informazioni dettagliate sui seguenti indicatori fino al 2030?	Si - No Parzialmente	Comment
Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assoluti e relativi per gli ambiti ("scope") 1, 2 e 3.	Si	
Contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni della cattura e dello stoccaggio del carbonio (CCS) lungo la catena del valore dell'azienda.	Si	
Contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni delle compensazioni e degli approcci di compensazione. <sup>9</sup>	Si	
Ripartizione del CAPEX per attività, manutenzione e crescita della produzione.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eni indica il suo obiettivo medio di CAPEX per il 2023-2026 con le attività upstream e il suo obiettivo di CAPEX dedicato specificamente all'esplorazione di petrolio e gas, senza specificare altri obiettivi di CAPEX per petrolio e gas.</li> <li>Eni illustra il suo obiettivo di CAPEX dal 2023 al 2026 dedicato alle energie rinnovabili.</li> <li>Gli obiettivi di CAPEX di Eni non sono suddivisi tra CAPEX di manutenzione e CAPEX di crescita né per il petrolio e il gas né per le energie rinnovabili.</li> </ul>
Mix energetico e volumi di produzione previsti per il 2030.	Parzialmente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eni comunica le proiezioni dell'energia totale prodotta al 2026. L'energia totale prodotta al 2030 e il mix energetico al 2030 non sono stati resi noti.</li> <li>Eni comunica la proiezione del livello di produzione di gas e petrolio per il 2025 e informa che raggiungerà un plateau fino al 2030. Eni prevede il rapporto tra gas fossile e petrolio per il 2030.</li> <li>Eni riporta la sua attuale capacità rinnovabile installata e rende nota la sua proiezione di capacità installata minima al 2030.</li> </ul>
Scenario di riferimento utilizzato per definire gli obiettivi climatici. <sup>10</sup>	Parzialmente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eni non indica esplicitamente quale scenario sia stato utilizzato per definire i propri obiettivi.<sup>11</sup></li> <li>Nell'ambito del Rapporto Annuale e dei test di resilienza, Eni applica lo Scenario di Sviluppo Sostenibile (SDS) dell'IEA e gli scenari low carbon dell'NZE.</li> </ul>

Fonte: Bilancio ENI per l'esercizio 2022 e 20-F per il 2021, presentazioni agli investitori per il 2022 e 2023, rapporto Eni per il 2021.

# 3. QUALITÀ DEL PIANO CLIMATICO DI ENI

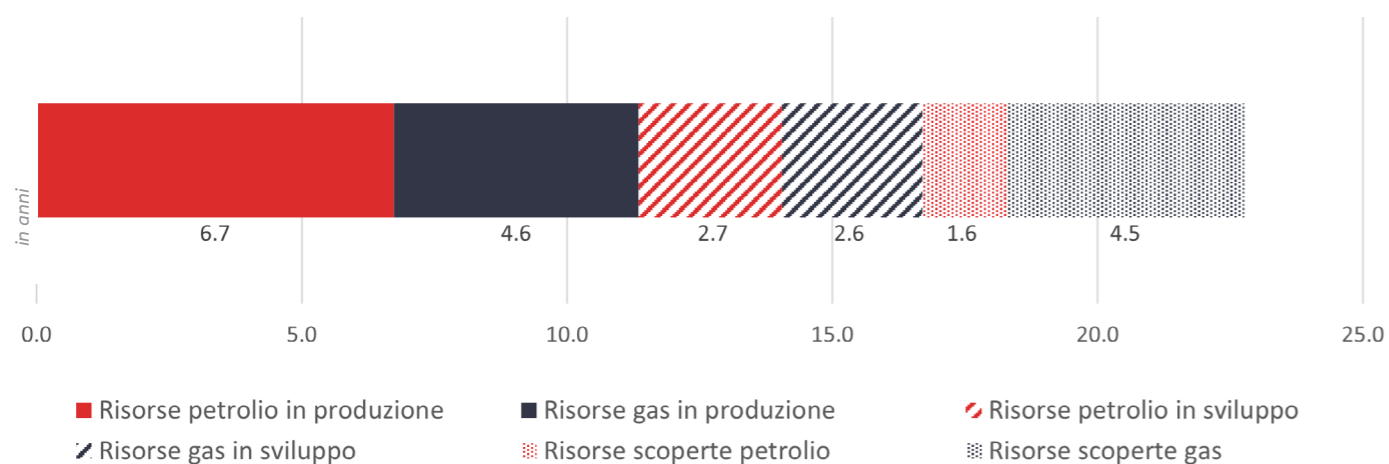
## a. Traiettoria del petrolio e del gas

Nel maggio 2021, l'IEA ha pubblicato lo Scenario Emissioni Nette Zero entro il 2050 (NZE), che fornisce un percorso per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale con il 50% di possibilità di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5°C.<sup>12</sup> È stato utilizzato come scenario di riferimento nel World Energy Outlook (WEO) 2021 ed è stato aggiornato nel WEO 2023, pubblicato nell'ottobre 2023.<sup>13</sup> Prevede una riduzione della produzione di petrolio e gas entro il 2030 rispetto ai livelli del 2021, rispettivamente del 20,9% e del 17,9%,<sup>14</sup> e la fine dello sviluppo di nuovi progetti di produzione di petrolio e gas e di terminali GNL.

**Secondo la Global Oil and Gas Exit List (GOGEL), Eni è il 15° sviluppatore upstream**

di petrolio e gas a livello mondiale. Il 71% dei suoi piani di espansione non ha ottenuto la decisione finale di investimento (FID) prima del 2022 e quindi sta superando la IEA NZE. Tra i principali giacimenti di Eni che non sono ancora entrati in produzione e che non hanno ottenuto la FID prima del 2022, abbiamo identificato diversi progetti di "bombe di carbonio",<sup>15</sup> e nuovi progetti di petrolio e gas molto emissivi. Le bombe di carbonio di Eni includono il giacimento di Kashagan in Kazakistan, attualmente in fase di valutazione, che rappresenta il più grande progetto upstream di Eni in termini di risorse, e Umm Shaif/Nasr negli Emirati Arabi Uniti.<sup>16</sup> Oltre alle bombe di carbonio, Eni prevede di sviluppare nuove risorse in Mozambico e nel Mare di Barents, in Nord Europa.<sup>17</sup> Eni sta proseguendo le esplorazioni per il petrolio in Messico, per il gas nel Sud-Est asiatico e in Medio Oriente, per il petrolio e il gas in Nord Europa, Africa e Asia centrale.<sup>18</sup>

**Risorse di petrolio e gas di ENI**  
(sulla base delle risorse attuali e il livello di produzione del 2022)



Fonte: Rystad Energy, accesso ad agosto 2023

**“ Mi rivolgo anche agli amministratori delegati di tutte le società petrolifere e del gas affinché partecipino alla soluzione. Dovrebbero presentare piani di transizione credibili, completi e dettagliati, in linea con le raccomandazioni del mio Gruppo di esperti di alto livello sugli impegni net-zero.**

**Questi piani devono chiaramente dettagliare i tagli effettivi alle emissioni per il 2025 e il 2030, e gli sforzi per cambiare i modelli di business per eliminare gradualmente i combustibili fossili e aumentare le energie rinnovabili.** ”

**Antonio Guterres,  
Segretario generale delle Nazioni Unite,  
Marzo 2023**





Nonostante il contesto energetico stravolto dall'invasione russa dell'Ucraina, la necessità di arrestare l'espansione del petrolio e del gas il prima possibile rimane una caratteristica fondamentale della NZE. La NZE del maggio 2021 prevedeva l'interruzione dello sviluppo di nuovi giacimenti di petrolio e gas per i quali non fosse stata approvata una FID entro il 1° gennaio 2022. Anche la versione aggiornata del WEO 2023 del NZE sottolinea la necessità di porre fine allo sviluppo di nuovi terminali di GNL, mentre Eni prevede aggiunte di capacità di GNL nel breve termine.

Il completamento di alcuni progetti che possono entrare rapidamente in produzione e operare solo per un periodo di tempo limitato - principalmente progetti di shale oil e gas - non è espressamente vietato nella versione WEO 2022 del NZE. Tuttavia, l'IEA sottolinea in particolare che l'invasione dell'Ucraina non può giustificare una «nuova ondata di infrastrutture per il petrolio e il gas» e che qualsiasi nuovo giacimento di petrolio e gas renderà «ancora più difficile» il raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica e «crea il chiaro rischio che [l'obiettivo di 1,5°C] si allontani dalla portata». Concretamente, qualsiasi progetto di questo tipo richiederà sforzi di riduzione ancora maggiori in altri settori e attività.

L'IPCC sottolinea anche i rischi associati allo sviluppo di nuovi progetti di combustibili fossili.<sup>19</sup> Questo concorda con un ampio e crescente volume di prove scientifiche che dimostrano la necessità di porre immediatamente fine allo sviluppo dei combustibili fossili e con un crescente consenso su questo punto nelle discussioni sulla politica «net-zero».<sup>20</sup>

**La produzione di petrolio e gas dovrebbe diminuire rispettivamente del 20,9% e del 17,9% nel corso di questo decennio, secondo il NZE.<sup>21</sup> Tuttavia, senza sviluppare nuovi giacimenti di petrolio e gas ed estraendo solo le risorse già in produzione, Eni ha risorse sufficienti per produrre l'equivalente di 11,4 anni di produzione di petrolio e gas al livello del 2022. Le risorse di Eni in fase di sviluppo e di valutazione dei campi forniranno l'equivalente di altri 5,3 anni di produzione al livello del 2022. Inoltre, se la società sfrutterà tutte le sue scoperte di petrolio e gas, avrà risorse sufficienti per produrre l'equivalente di altri 6,1 anni di produzione al livello del 2022.**

Nella NZE dell'IEA, il tasso di produzione di petrolio e gas diminuisce a causa della combinazione dell'esaurimento naturale dei giacimenti di petrolio e gas esistenti e dell'assenza di nuovi giacimenti per colmare

il vuoto. Questo declino si verifica anche se l'NZE si basa su livelli significativi di emissioni negative, anche attraverso l'impiego di tecnologie non ancora sperimentate su larga scala, e sarebbe molto più veloce senza affidarsi a queste. Anche altri importanti scenari a 1,5°C con overshoot basso o nullo mostrano un calo della produzione di petrolio e gas entro il 2030. Tra questi, il modello climatico One Earth (OECM),<sup>22</sup> gli scenari climatici net zero del Network for Greening the Financial System (NGFS),<sup>23</sup> e gli scenari IPCC 1,5°C con overshoot basso o nullo filtrati per limitare a volumi ragionevoli il ricorso alle emissioni negative (CCS, NBS, ecc.).<sup>24</sup>

Il grafico seguente confronta il livello di produzione di petrolio e gas previsto da Eni al 2030 con l'allineamento NZE (la società prevede di aumentare la produzione di petrolio e gas a 1.900 kboe al giorno (kboepd) di petrolio e gas con un picco nel 2026, composto dal 40% di petrolio e dal 60% di gas). Il livello è un aggregato dei campi in produzione e di quelli in fase di sviluppo con un FID ottenuto prima del 2022.<sup>25</sup> Il grafico indica anche il livello raggiunto dai campi in produzione e da quelli in sviluppo e in valutazione. Per raggiungere il suo obiettivo di produzione, Eni dovrà aumentare la sua produzione di petrolio e gas al di là degli attuali piani di espansione a breve termine. Ciò

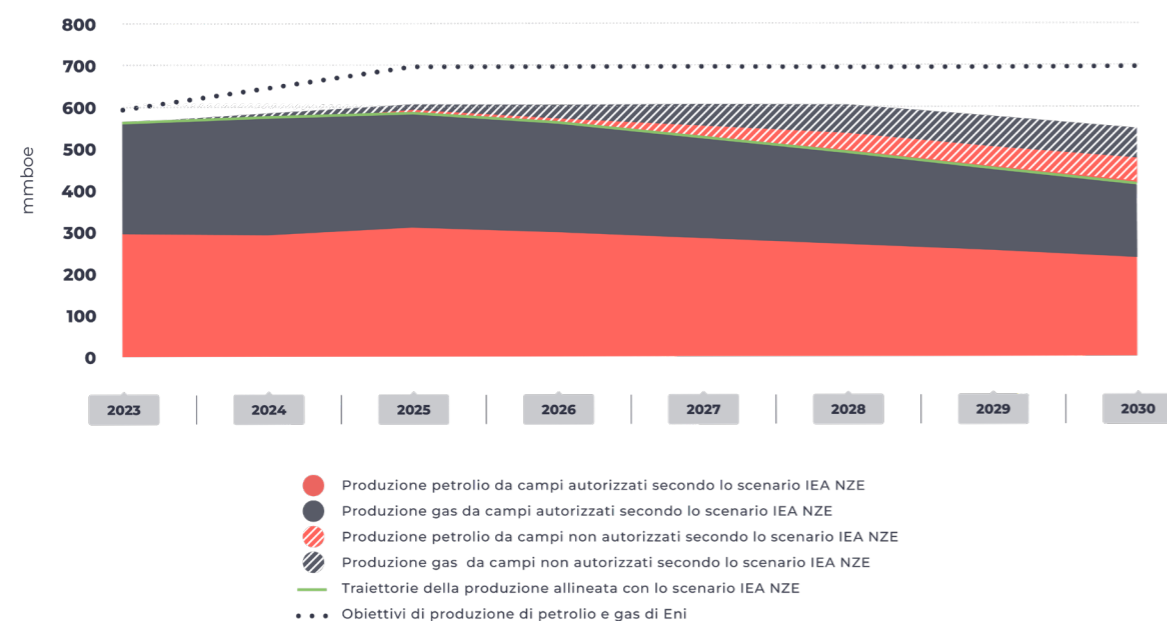
significa che Eni dovrà sviluppare parte delle sue scoperte e/o acquistare nuovi giacimenti.

**Nel 2030, con il petrolio e il gas dei giacimenti attualmente in produzione, più i giacimenti in fase di sviluppo e di valutazione, il livello di produzione dell'Eni sarà superiore del 35% rispetto alla NZE.**

**L'obiettivo di produzione di Eni al 2030 per petrolio e gas sarà del 71% superiore all'allineamento NZE.**

**Eni non si è impegnata a interrompere lo sviluppo di nuovi progetti petroliferi e di gas oltre a quelli già in corso e potrebbe rivedere i propri obiettivi di produzione, sia in aumento che in diminuzione. Di conseguenza, il livello di produzione basato sui singoli campi indicato nel grafico potrebbe essere conservativo e inferiore alle previsioni dell'Eni stessa.** Eni possiede 3.263 mmbœ di risorse di idrocarburi scoperte che non sono ancora entrate nella fase di valutazione dei campi o loro sviluppo. Dal 2021 al 2023, **Eni ha speso in media 1,0 miliardi di dollari all'anno per l'esplorazione**, diventando il 14° maggior investitore nell'esplorazione in quel periodo.<sup>26</sup> Dal 2023 al 2026 sono previsti CAPEX per l'esplorazione per 2,1 miliardi di euro.<sup>27</sup>

## Traiettorie della produzione di petrolio e gas di Eni (in milioni di barili di petrolio equivalente al 2030)



Fonte: Rystad Energy sulla produzione e l'espansione di petrolio e gas consultato nell'agosto 2023; Report Eni e presentazioni agli investitori sui piani di produzione della società.

## b. Piani di espansione del GNL

Le attività di GNL sono un elemento chiave della strategia energetica di Eni. L'Eni prevede di diventare principalmente un operatore del gas entro il 2030, con il gas che rappresenterà il 60% della sua produzione upstream, mentre rappresentava solo il 48% delle sue risorse estratte nel 2022. Nell'agosto 2023, il gas rappresentava il 40,6% di tutte le risorse presenti nei campi già in produzione. Il gas rappresenta anche il 49,5% delle risorse dei giacimenti in fase di sviluppo e di valutazione e il 73,6% delle risorse degli asset scoperti. Parallelamente all'obiettivo di produzione di gas al 2030 e alle risorse individuate, Eni intende incrementare il business del GNL.

La strategia del gas di Eni si basa sui terminali di liquefazione. Eni possiede i terminali di esportazione di GNL esistenti e costruisce e prevede di costruire nuovi terminali di

esportazione di GNL nel decennio.

- Eni è già il principale azionista dei terminali di esportazione esistenti Damietta treno 1, situato in Egitto, e dei due nuovi terminali di liquefazione Rovuma Coral FLNG, situato in Mozambico, e Congo Fast LNG, situato nella Repubblica del Congo, commissionati rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Questi terminali di esportazione rappresentano per Eni una capacità netta di liquefazione di 4,8 milioni di tonnellate all'anno (Mtpa). Eni è anche azionista del terminale Darwin LNG in Australia, di Oman LNG, Angola LNG e NLNG in Nigeria. Complessivamente, l'attuale capacità netta di liquefazione dell'Eni raggiunge i 7,8 Mtpa.
- Eni sta costruendo nuove capacità di liquefazione con il treno 7 di NLNG in Nigeria. Questo aggiungerà al suo portafoglio una capacità netta di liquefazione di 0,8 Mtpa.

- La major italiana ha in programma anche la costruzione di Rovuma Mozambique LNG treni 1 e 2 in Mozambico, con capacità netta di 3,8 Mtpa, e di Congo FLNG II nella Repubblica del Congo, con capacità netta di 2,4 Mtpa. La società è anche impegnata nel Qatar North Field LNG con capacità netta di 1,0 Mtpa.
- Di conseguenza, con gli attuali piani di GNL, il 49% della capacità netta totale di liquefazione di Eni al 2030 supererà la NZE e il 44% l'APS.

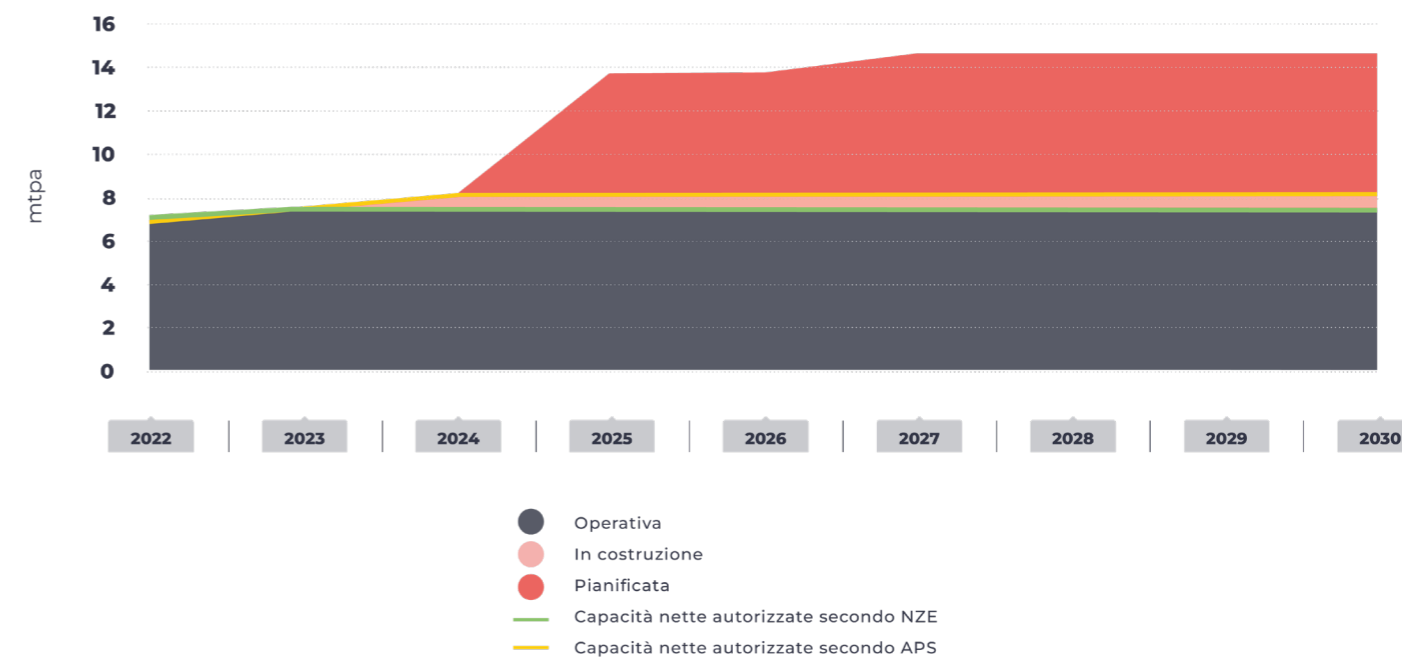
Secondo l'NZE, la domanda di gas al 2050 è soddisfatta da tutti i terminali GNL esistenti. Secondo l'APS, la domanda di gas è soddisfatta dagli impianti operativi e in costruzione. In entrambi i casi, non sono necessari nuovi terminali GNL per soddisfare la domanda. Con i piani attuali, nessuno dei piani di espansione del GNL di Eni è allineato con la NZE, mentre solo le infrastrutture già in costruzione sono allineate con l'APS.

## c. Allocazione dei flussi di cassa

Il futuro mix energetico di un'azienda è determinato dalla sua attuale strategia di investimento. Nel NZE, gli investimenti energetici totali devono più che raddoppiare entro il 2030, con un passaggio dall'energia ad alto contenuto di carbonio alle alternative pulite. Gli investimenti nell'energia pulita, negli usi finali e nell'efficienza devono più che triplicare nell'NZE, e per ogni euro speso in combustibili fossili, entro il 2030, devono essere spesi dieci euro per l'energia pulita, gli usi finali e l'efficienza.<sup>28</sup> Nel suo bilancio 2022, pubblicato nel febbraio 2023,<sup>29</sup> Eni fornisce alcune informazioni che ci mostrano come sono stati spesi i flussi di cassa generati dalle sue attività operative nel 2022:

- Eni ha investito 481 milioni di euro nel business «Plenitude» - la sua divisione low carbon - che comprende l'energia solare

## Capacità netta di liquefazione di Eni



Fonte: Database Enerdata LNG consultato a luglio 2023 per i terminali operativi e Global Oil and Gas Exit List 2023 per i terminali in costruzione e pianificati.

ed eolica, la ricerca nucleare, la vendita al dettaglio e la mobilità elettrica come la ricarica dei veicoli elettrici.

2. Eni ha destinato 7,3 miliardi di euro al settore petrolifero e del gas, di cui 6,4 miliardi di euro all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas e 0,9 miliardi di euro alle altre attività petrolifere e del gas, che comprendono il GNL, la raffinazione e le attività petrolchimiche.<sup>30</sup> **In totale, per ogni euro investito in Plenitude, più di 15 euro vengono investiti in petrolio e gas. La divisione Plenitude di Eni integra attività non rinnovabili come la vendita al dettaglio. Ciò significa che per ogni euro investito in combustibili fossili, meno di sette centesimi sono stati investiti in energie rinnovabili sostenibili.**

3. Eni ha erogato ai propri azionisti 5,4 miliardi di euro, attraverso il pagamento di dividendi (3,1 miliardi di euro) e l'acquisto di azioni proprie (2,3 miliardi di euro).<sup>31</sup> **In totale, per ogni euro investito in Plenitude, più di 11 euro vengono distribuiti agli azionisti attraverso i dividendi e l'acquisto di azioni.**

Dal 2023 al 2026, Eni prevede un CAPEX di 37 miliardi di euro, poco più di 9 miliardi di euro all'anno. In questo periodo, 2 miliardi di euro all'anno sono dedicati a Plenitude, di cui 1,65 miliardi di euro all'anno alle energie rinnovabili e 150 milioni di euro all'anno alla mobilità elettrica, che comprende la rete di ricarica dei veicoli elettrici. Allo stesso tempo, Eni investirà da 6 a 6,5 miliardi di euro all'anno nelle sue attività upstream, di cui 2,1 miliardi

di euro nell'esplorazione. **Questi obiettivi rappresentano un aumento da tre a quattro volte del CAPEX organico «Plenitude» entro il 2026, ma rappresentano comunque meno del 20% degli investimenti complessivi previsti da Eni.**

Nel 2023, il piano CAPEX di Eni è stato aggiornato, passando da 28 miliardi di euro dal 2022 al 2025 a 37 miliardi di euro dal 2023 al 2026. Tuttavia, questo aggiornamento è dovuto principalmente a maggiori investimenti in gas aggiuntivo che includono progetti di gas e GNL in Algeria, Repubblica del Congo, Qatar, Libia, Mozambico, Egitto, Indonesia e Italia.

La strategia di investimento di Eni è anche incentrata sulla strategia di fusioni e acquisizioni nel suo segmento di esplorazione e produzione. Nel 2022, infatti, Eni ha acquisito una partecipazione del 100% nella società Export LNG Ltd che possiede l'impianto di liquefazione galleggiante Tango FLNG nella Repubblica del Congo.<sup>32</sup> Nel 2023, Eni e la sua controllata Vår Energy hanno acquisito la società indipendente di esplorazione e produzione Neptune Energy, per 4,5 miliardi di euro,<sup>33</sup> con una data di chiusura prevista nel primo trimestre del 2024.<sup>34</sup> L'acquisizione di Neptune Energy rappresenta gli investimenti previsti da Eni nelle energie rinnovabili per 3 anni secondo il piano CAPEX 2021-2026.

**Grazie alla sua strategia di CAPEX, Eni punta a sviluppare le energie rinnovabili, la cui capacità passerà dagli attuali 2,2 GW a più di 7 GW nel 2026 e raddoppierà a 15 GW entro il 2030. Anche nel caso in cui Eni raggiungesse i suoi obiettivi, la quota massima di rinnovabili nel mix di approvvigionamento energetico dell'azienda nel 2030 rimarrebbe inferiore al 7%.**

## d. Obiettivi di decarbonizzazione e traiettoria delle emissioni

Eni si è impegnata a raggiungere gli obiettivi di mitigazione per il 2025 e il 2030, rispetto ai livelli del 2018 e del 2020, misurati in termini assoluti e di intensità, inclusi gli ambiti 1, 2 e 3.<sup>35</sup>

Utilizzando i dati dell'IEA sull'approvvigionamento energetico del NZE e dell'APS nel WEO 2022, Reclaim Finance ha calcolato l'overshoot delle emissioni di gas serra di Eni.

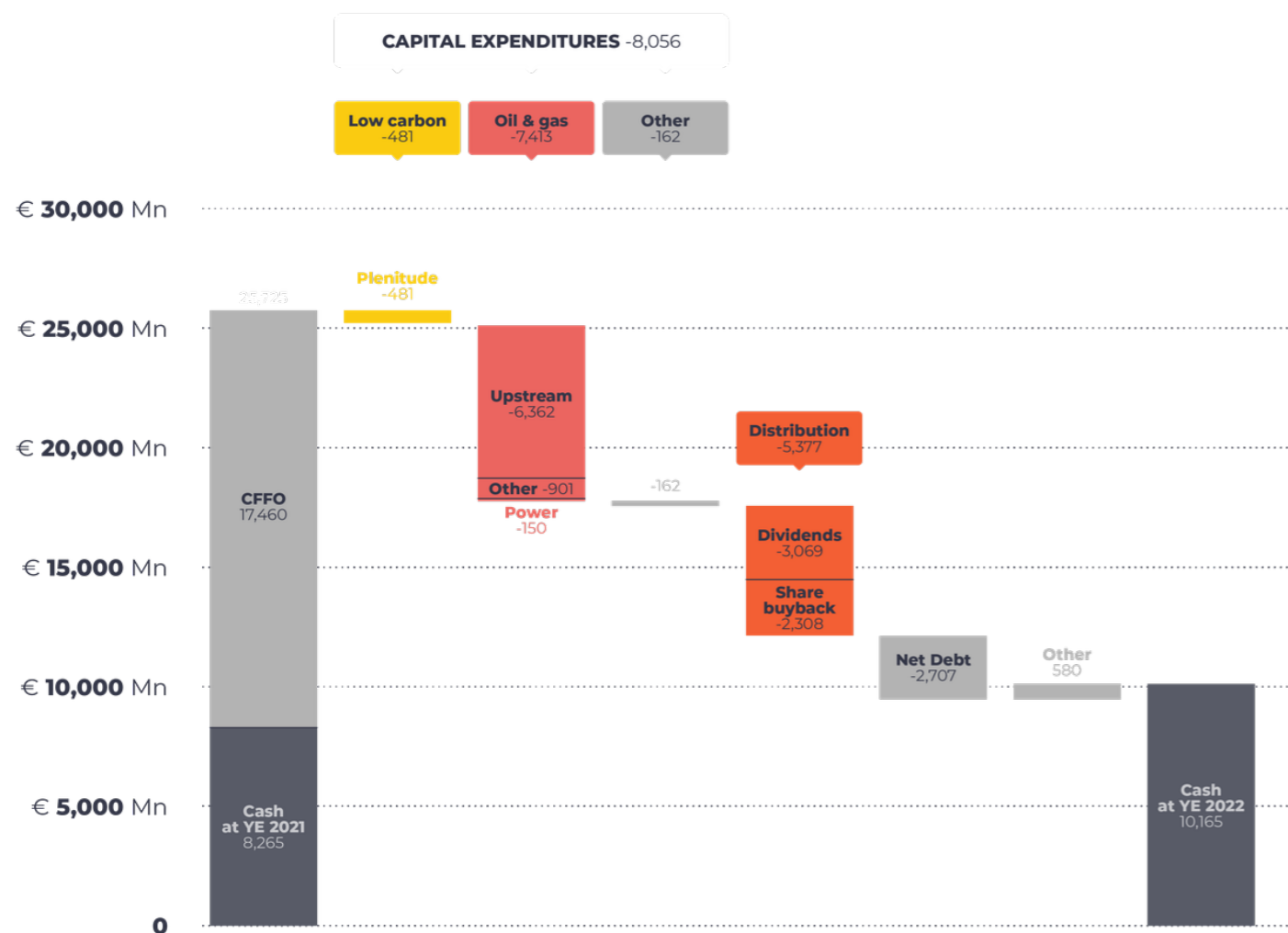
Abbiamo ipotizzato che Eni segua i percorsi dello scenario IEA per l'approvvigionamento energetico globale totale. Nello scenario NZE la fornitura totale di energia diminuisce del 9,1% tra il 2022 e il 2030, mentre nello scenario APS aumenta dell'1,6% nello stesso periodo. La nostra analisi è probabilmente conservativa: Eni fornisce indicazioni sulla sua proiezione per l'approvvigionamento energetico al 2030, puntando a un obiettivo di produzione di petrolio e gas significativamente superiore a quello dell'NZE.

Nella nostra ipotesi, ipotizziamo che Eni raggiunga i suoi obiettivi con una diminuzione delle emissioni assolute di scope 1 e 2 della produzione upstream del 65% entro il 2025 e dell'intensità di carbonio di scope 1, 2 e 3 dei prodotti energetici venduti del 35% entro il 2030.

Eni si affida alla CCS e alle compensazioni e prevede di catturare 10 Mtpa e di compensare altri 15 Mtpa nel 2030.<sup>36</sup> Queste tecnologie hanno un ruolo significativo nel piano di decarbonizzazione dell'azienda: il 14,1% della riduzione assoluta delle emissioni al 2030 è previsto grazie a queste tecnologie. Come evidenziato dall'IPCC, tuttavia, la CCS nel settore energetico ha ancora dei limiti da superare prima di poter operare su larga scala, il che significa che ha un potenziale limitato e costi proibitivi. Un'eccessiva dipendenza da questo tipo di approcci di mitigazione rappresenta un fattore di rischio rilevante per la capacità di Eni di raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione.<sup>37</sup>

**Al 2030, l'intensità di carbonio che Eni si è prefissata rimarrebbe superiore del 22,3% e del 9,4% rispetto agli scenari NZE e APS rispettivamente. Se rispetterà gli obiettivi e ridurrà la sua offerta di energia in linea con gli scenari dell'IEA, l'Eni avrà superato la sua quota di budget di carbonio 2023-30 del 22,4% secondo la NZE e del 5,0% secondo l'APS.**

## Ripartizione dei flussi di cassa di Eni per il 2022



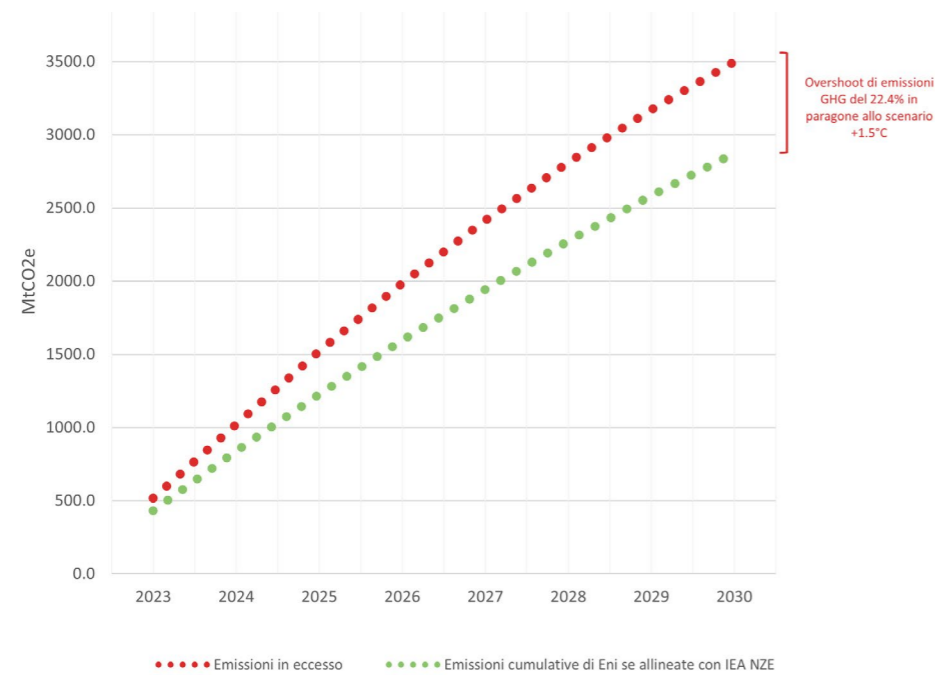
Fonte: Risultati finanziari Eni 2022

## Gli obiettivi di mitigazione promessi da Eni

Anno base	Anno obiettivo	Obiettivo di riduzione <sup>38</sup>	Obiettivo netto	Ambito geografico	Ambito delle emissioni	Tipo di emissioni <sup>39</sup>
2018	2025	-65%	Yes	World	1 & 2, upstream operational control	Absolute
2018	2025	-40%	Yes	World	1 & 2, group level	Absolute
2020	2030	-100%	Yes	World	1 & 2, upstream operational control	Intensity
2018	2030	-35%	Yes	World	1 & 2 & 3	Absolute
2018	2030	-15%	Yes	World	1 & 2 & 3, carbon intensity of sold energy products	Intensity

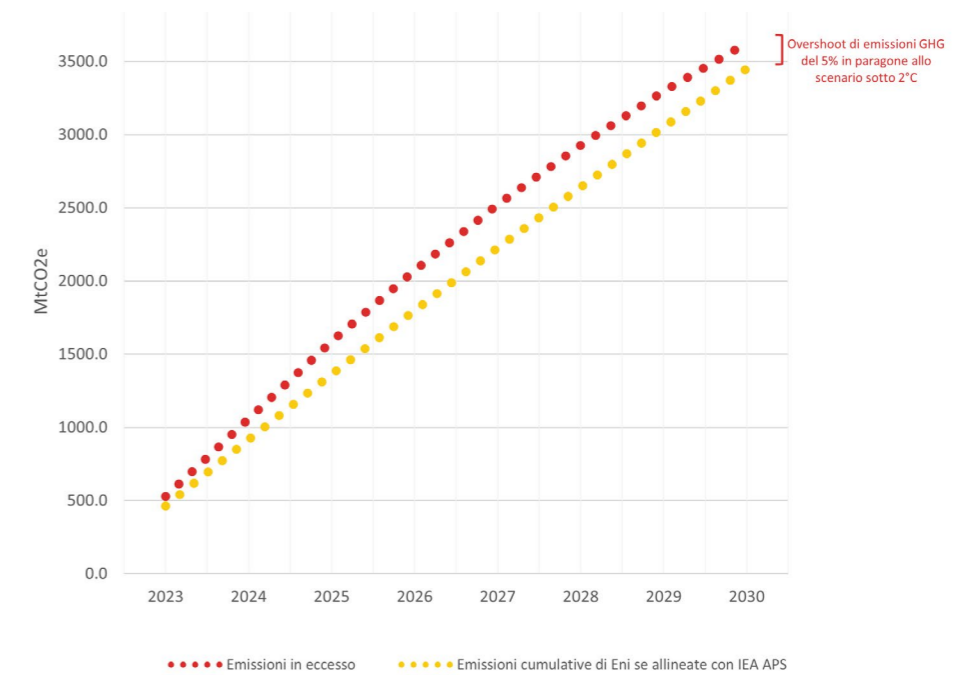
Fonte: Sito web e rapporti Eni, a fine 2022

### Emissioni climalteranti di Eni 2023-2030 comparate con la traiettoria NZE (in milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e al 2030)



*I calcoli si basano sui dati resi noti dalla società e sui dati di scenario dati tratti dagli scenari NZE e APS dell'IEA. Per maggiori dettagli su questi calcoli, si veda la sezione sulla metodologia.*

### Emissioni climalteranti di Eni 2023-2030 comparate con la traiettoria sotto 2°C (in milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e al 2030)



*I calcoli si basano sui dati resi noti dalla società e sui dati di scenario dati tratti dagli scenari NZE e APS dell'IEA. Per maggiori dettagli su questi calcoli, si veda la sezione sulla metodologia.*

## References

1. Utilizzando l'Urgewald 2023 [Global Oil & Gas Exit List](#). L'elenco è stato costruito sulla base dei dati Rystad del settembre 2023.
2. Utilizzando l'Urgewald 2023 [Global Oil & Gas Exit List](#). L'elenco è stato costruito sulla base dei dati Rystad del settembre 2023.
3. Calcoli effettuati utilizzando Rystad Energy Ucube con dati a partire da marzo 2023.
4. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
5. Eni, [Eni: risultati del quarto trimestre e dell'intero anno 2022, 2023](#).
6. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
7. Eni, [Eni for 2021 - Carbon neutrality by 2050, 2021](#).
8. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
9. Secondo le stime dell'IPCC, entro il 2050 si potrebbero eliminare da 500 a 3.600 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno grazie alla piantumazione di nuove foreste. Si veda Greenpeace, [Net expectations - Assessing the role of carbon dioxide removal in companies' climate plans, 2021](#).
10. Per soddisfare questo criterio, l'azienda deve rendere pubblico il percorso di 1,5°C senza overshoot o con basso overshoot che utilizza per fissare i propri obiettivi. Sebbene tutte le società petrolifere e del gas si basino in qualche modo su percorsi di 1,5°C per condurre analisi e informare il proprio processo decisionale, ciò non significa che gli obiettivi fissati siano coerenti con tale percorso.
11. Eni ha dichiarato che l'azienda «ha rilanciato i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, con nuovi target di breve e medio termine che accelerano il percorso verso la neutralità carbonica nel 2050, confermando l'impegno di Eni ad allineare ulteriormente la propria traiettoria di riduzione agli scenari low carbon»; gli scenari low carbon dell'IEA utilizzati sono l'«SDS» e l'«NZE».
12. IEA, [Scenario emissioni nette zero entro il 2050 \(NZE\), 2021](#).
13. IEA, [World Energy Outlook 2023, 2023](#).
14. Calcolo di Reclaim Finance utilizzando il dataset WEO 2023 dell'IEA con l'offerta energetica mondiale di petrolio e gas naturale.
15. Le bombe di carbonio sono definite come asset upstream che emetteranno più di 1GtCO<sub>2</sub>e nel corso della loro vita residua nel documento di ricerca *"Carbon Bombs" - Mapping key fossil fuel projects* pubblicato nel 2021 da K. Kühne, N. Bartsch, R. Driskell Tate, J. Higson, A. Habet. Maggiori dettagli sul coinvolgimento di Eni nelle bombe al carbonio su [Bombe al carbonio'](#) sito web
16. Urgewald, LINGO, Banktrack e Reclaim Finance, [Espansione dei combustibili fossili negli Emirati Arabi Uniti, 2023](#)
17. Maggiori dettagli sull'area descritta da Urgewald nelle pagine web di [Cabo Delgado](#) e del [Mare di Barents](#).
18. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
19. IPCC, [Cambiamento climatico 2022: mitigazione del cambiamento climatico, 2022](#).
20. Ad esempio, il Gruppo di esperti di alto livello delle Nazioni Unite sugli impegni di emissioni nette zero delle entità non statali, [Integrity Matters: Net Zero Commitments by Businesses, Financial Institutions, Cities and Regions, novembre 2022](#); Race to Zero Expert Peer Review Group, [Interpretation Guide, Versione 2.0, giugno 2022, paragrafo 5b](#); Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), [Position on the Oil and Gas Sector, marzo 2023](#).
21. IEA, [Esploratore di dati Net Zero entro il 2050, 2021](#)
22. OECM, [Limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, 2022](#)
23. NGFS, [Scenari climatici](#)
24. L'Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile (IISD) ha filtrato i vari scenari di 1,5°C forniti dall'IPCC per garantire che non si basino su volumi di emissioni negative non coerenti con i potenziali realistici dell'IPCC stesso. Questi percorsi di "emissioni negative limitate" sono analizzati nel rapporto [Lighting the Path](#).
25. Per modellare la traiettoria di produzione NZE dell'IEA e replicarla per società, non abbiamo integrato le operazioni di fusione e acquisizione, poiché queste potrebbero aumentare il tasso di produzione a causa di acquisizioni di giacimenti con un FID ottenuto prima del 2022.
26. Urgewald, [Global Oil and Gas Exit List, novembre 2023](#).
27. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
28. Il rapporto 10 a 1 dell'IEA include le energie rinnovabili, l'efficienza e gli usi finali, ma anche le biomasse e altre attività (come la CCS) che potrebbero causare danni ambientali e/o sollevare questioni di sostenibilità. Basandosi su un diverso ambito di investimento nell'energia pulita, BloombergNEF stima che entro il 2030 si dovranno spendere 4 euro in energia pulita per ogni euro speso in combustibili fossili, basandosi solo sull'approvvigionamento energetico.
29. Eni, [aggiornamento per i mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
30. Eni ha destinato 7,263 miliardi di euro al settore petrolifero e del gas, di cui 6,362 miliardi di euro all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas e 901 milioni di euro alle altre attività petrolifere e del gas, che includono le attività di GNL, raffinazione e petrolchimica.
31. Eni ha erogato ai propri azionisti 5,377 miliardi di euro attraverso il pagamento di dividendi (3,069 miliardi di euro) e l'acquisto di azioni proprie (2,308 miliardi di euro).
32. Eni, [Eni acquisisce la Tango FLNG per produrre ed esportare GNL dalla Repubblica del Congo, 2022](#)
33. 4,9 miliardi di dollari convertiti al tasso di cambio USD/EUR al 23/06/2023
34. Neptune Energy, [Proposta di acquisizione di Neptune Energy da parte di Eni e Vår Energi, 2023](#)
35. Eni, [La strategia di Eni contro il cambiamento climatico, 2023](#).
36. Eni, [aggiornamento dei mercati dei capitali per il 2023 e risultati dell'esercizio 2022, 2023](#).
37. IPCC, [Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change - Summary for Policymakers, pagina 40, 2022](#).

## Link utili

[Metodologia](#) - [Glossario](#)

## Crediti

AdobeStock | Pexels

## VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA CLIMATICA DELL'ENI

Reclaim Finance è una ONG affiliata ad Friends of the Earth France. È stata fondata nel 2020 e si dedica al 100% a questioni che collegano la finanza con la giustizia sociale e climatica. Nel contesto dell'emergenza climatica e della perdita di biodiversità, una delle priorità di Reclaim Finance è accelerare la decarbonizzazione dei flussi finanziari. Reclaim Finance espone gli impatti climatici degli attori finanziari, denuncia le pratiche più dannose e mette la propria esperienza al servizio delle autorità pubbliche e degli stakeholder finanziari che desiderano piegare le pratiche esistenti agli imperativi ecologici.

[contact@reclaimfinance.org](mailto:contact@reclaimfinance.org)

